

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

## Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	<b>Oratorio e Circolo SAN FIORENZO-A.CONNI ANSPI - APS ETS</b>
Codice fiscale *	<b>90001730333</b>
Tipologia *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Soggetti privati giuridici</b>
Codice identificativo *	<b>01191915986044</b>
Data *	<b>14-12-2020</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

## Statuto

Copia statuto	 <b>STATUTO APS ETS DEFINITIVO.pdf (408 KB)</b>
---------------	--

## Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	<b>Delegato</b>
Nome *	<b>Monia</b>
Cognome *	<b>Guarino</b>
Codice fiscale *	

## Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	<b>Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)</b>
Codice fiscale *	<b>00115070336</b>
N. atto deliberativo *	<b>196</b>
Data *	<b>15-12-2020</b>
Link delibera (*)	<b><a href="http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/atto/lista?sort=&amp;idSezione=70">http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/atto/lista?sort=&amp;idSezione=70</a></b>
Copia delibera (*)	



Delibera.pdf (67 KB)

**Partner di progetto**

Nome *	Comune di Fiorenzuola d'Arda
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Fiorenzuola d'Arda (PC)

**Responsabile del progetto**

Nome *	Jacopo
Cognome *	Trabacchi
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	parrocchiasanfiorenzo@pecimprese.it

**Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *	Ciao Darwin! Dal parco. Nel parco. Per il parco Una comunità educante nei luoghi di tutti i giorni
Ambito di intervento *	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	Si

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p><b>Oggetto del percorso partecipativo è l'aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione del parco Darwin: attraverso un percorso di coinvolgimento collettivo, i giovani possono divenire protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere).</b></p> <p>Seppur specifico, l'intervento nel parco può configurarsi come occasione di riflessione generale sul verde di comunità, comprendendo altre aree del quartiere ed estendendosi fino al parco lungo fiume.</p> <p>Lo spazio pubblico - che sia verde, piazza, strada - è un bene comune alla cui valenza di patrimonio urbano collettivo può essere associato il significato di "dispositivo di educazione sociale". Scopo dell'educazione è il pieno sviluppo della persona umana in tutti i suoi aspetti, tra cui la componente sociale è un elemento primario. Il valore sociale dell'educazione</p>
---	---

**può realizzarsi nella collaborazione, nella comunanza costruttiva, nella partecipazione attiva alla cura dei luoghi e delle relazioni.**

**Lo sviluppo del percorso partecipativo (coinvolgimento di giovani e comunità per valorizzare l'area e condividere modi di abitarla, viverla, custodirla) è integrato dal lavoro di strada: un'equipe di professionisti che si muove "fuori", verso il territorio, per andare incontro ai bisogni di crescita, abitando con competenza la strada anziché accogliere "dentro" ad un servizio.**

**Gli educatori raggiungono i ragazzi nei luoghi del loro tempo libero - il parco, la strada, il bar, le panchine - per attivare una relazione educativa basata sull'ascolto, l'accoglienza, la valorizzazione di in ogni singola persona, vedendo in essa un mondo di fragilità e competenze, di esigenze e potenzialità, di inquietudini e speranze.**

**L'educativa di strada agisce partendo dall'espressione di un disagio (ma non solo), riconosce e configura il problema, stimola nel giovane la consapevolezza di un proprio bisogno per trasformarlo in esigenza di cambiamento, in progetto di crescita desiderato.**

**L'educatore orienta il proprio agire promuovendo il benessere del giovane e, al contempo, pone attenzione alla costruzione di micro-reti di strada per attivare il ruolo educante di tutti, facilitare la presa in carico nella comunità dei bisogni dei giovani e valorizzare il positivo potenziale della persona, sviluppando azioni basate su reciproci interessi, rese possibili da nuove collaborazioni e rese "familiari" da alleanze con soggetti del "quotidiano" (baristi, negozianti, operatori,...).**

**Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e del Piano Triennale delle Opere pubbliche. Il processo si colloca a monte del processo decisionale.**

Sintesi del processo partecipativo \*

**Il progetto partecipativo ha come oggetto l'aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione del parco Darwin: attraverso un percorso di coinvolgimento collettivo, i giovani possono divenire protagonisti positivi di un'azione di cura dell'area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere).**

**Per raggiungere gli obiettivi è opportuno valorizzare lo spazio verde come bene comune, come luogo di incontro e creazione di una comunità educante, come area nella quale iniziare a costruire valori condivisi per una vita di comunità funzionante. L'obiettivo specifico del progetto riprende l'oggetto dello stesso, puntando a riattivare le relazioni di comunità (indebolite dal distanziamento sociale e dalle tensioni sociali tipiche dei contesti di periferia). A questo obiettivo seguono obiettivi**

generali e operativi.

**Il progetto si divide in tre fasi: il mese di gennaio nel quale si condivide il percorso, il periodo da febbraio a maggio nel quale si svolge il percorso, il mese di giugno nel quale si descrive l'impatto sul procedimento amministrativo e decisionale.**

**1) la prima fase ha le sue fondamenta nella presenza nel parco di professionisti, usando la modalità dell'educativa di strada. La presenza sul territorio permette di dare valenza all'intervento, alimentando interesse nella proposta stando tra i ragazzi. Questa azione dà lo slancio a successive iniziative che caratterizzano la prima fase: happening al bar che si affaccia sul parco; diffusione della proposta nelle scuole coinvolte; campagna porta a porta nel quartiere.**

**2) la seconda fase è, a sua volta, suddivisa in momenti differenti. L'intervento parte con un evento che avvia il percorso e pone sul piatto un confronto sul destino dell'area verde, quali i bisogni, quali i problemi, quali i desideri. All'inaugurazione seguono momenti più laboratoriali che vedono protagonisti i ragazzi e la comunità e hanno come oggetto le attenzioni per qualificare questo parco. La chiusura avviene con la condivisione di linee di indirizzo per la fruizione del parco e il patto per una comunità educante, in accordo tra cittadinanza, ragazzi e professionisti.**

**3) la terza fase valorizza l'impatto sul procedimento, il quale consiste nell'inviare il documento di proposta partecipata, validato dal tecnico di garanzia, al comune perché possa inserire le linee guida di impatto per una comunità educante nei propri progetti e nelle proprie politiche di riferimento.**

Contesto del processo  
partecipativo \*

**Il progetto si svolge nel comune di Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, il quale conta poco più di 15.000 anime. Nello specifico, l'intervento avrà luogo nel "Parco Darwin", uno spazio verde situato poco lontano dall'ingresso del paese, in un quartiere periferico di ceto medio-basso, reso vivo dal Polo Scolastico "Mattei" che raccoglie i ragazzi delle superiori del luogo e delle province vicine.**

**L'area verde, in particolare, è vissuta da numerosi ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, che occupano la maggior parte del parco con dinamiche territoriali e disinteressate all'opinione del resto della cittadinanza. Difficilmente, nel parco, si vedono anziani fare una passeggiata o una chiacchierata sulle panchine, genitori portare i bambini sui due o tre giochi (semi-fatiscenti), adulti passare nel giardino per piacere personale. L'altra faccia della stessa medaglia, però, è la presenza, in alti numeri, di ragazzi e ragazze facenti parte il target sopraccitato: ogni pomeriggio almeno una ventina di giovani si danno appuntamento nel parco, lo occupano, lo vivono e lo presidiano, fisicamente e acusticamente. È una presenza interessante, fatta di movimento, poche volte sono tutti presenti contemporaneamente nel parco, ci sono continui spostamenti e continue creazioni di gruppi e sottogruppi in base alle circostanze.**

Tra le varie circostanze di incontro, ce ne sono in particolare due che hanno catturato l'occhio degli abitanti delle case che si affacciano sul parco, facendo storcere il naso: il parco è luogo di spaccio e consumo di stupefacenti, oltre che luogo di prostituzione minorile.

Il Parco Darwin è storicamente uno spazio informale di incontro per i ragazzi del quartiere ma, con il passare del tempo, ha assunto dinamiche sempre più a rischio. La situazione generale è esplosa successivamente al lockdown primaverile: con le scuole chiuse e le partenze per le vacanze limitate, i ragazzi hanno iniziato a vivere assiduamente l'area verde, da maggio in poi. Date queste circostanze, il numero dei frequentatori è a mano a mano aumentato, i ragazzi si sono sentiti sempre di più padroni del luogo, alimentando comportamenti di disturbo del vicinato, di poco rispetto del luogo e delle persone, di illegalità. Come si diceva in precedenza, lo spaccio e il consumo di sostanze è una tematica presente: i giovani utilizzano gli spazi nascosti dell'area per l'attività di spaccio, mentre tante volte capita che il consumo venga fatto alla luce del sole, riparati dagli alberi o dal muretto al centro del verde. Ciò che colpisce di queste dinamiche, è l'età dei ragazzi: ci sono dodicenni e tredicenni che, come nulla fosse, fumano sostanze stupefacenti insieme ai diciottenni.

L'altra dinamica rilevante è legata alla prostituzione minorile. Le dinamiche tra generi nel parco sono interessanti: generalmente i gruppi sono formati con maggiormente da ragazzi ma anche le ragazze sono ben inserite e accolte. Ciò che c'è dietro, però, è una dinamica basata su un sistema di ricompense economiche: le ragazze si mettono a disposizione dei ragazzi per interazioni sessuali, seguendo un "listino prezzi"; ad ogni azione fatta dalla ragazza corrisponde un prezzo da pagare per i ragazzi.

È opportuno intervenire nel Parco Darwin per i motivi sopracitati e l'intervento è facilitato dalle caratteristiche del parco che, oltre alle problematiche esposte, presenta forti potenzialità dal punto di vista strutturale e logistico.

Come citato all'inizio, il parco sorge in prossimità del Polo Scolastico "Mattei", che racchiude al suo interno l'indirizzo scientifico, l'indirizzo delle scienze umane, l'indirizzo tecnico economico e tecnologico e quello professionale. Il bacino raccolto dall'istituto è, potenzialmente, quello che si riversa nel parco e lo vive quotidianamente (per quanto riguarda la fascia 15-18 anni) e può essere un utile interlocutore durante la fase operativa del progetto.

Dal punto di vista strutturale, il parco ha due potenzialità rilevanti: i campi da basket e il "palco". Ad un estremo dell'area verde sorgono due campi da basket in cemento, uno a fianco all'altro: lo sport è uno strumento efficace dal punto di vista dell'ingaggio e, inoltre, permette, da un lato, di veicolare l'esuberanza dei ragazzi in un momento ludico aggregativo e, dall'altro, di basare l'attività su un sistema sano di regole che possono poi far parte del bagaglio esperienziale dei ragazzi stessi.

All'estremo opposto, invece, è stato costruito una struttura in cemento, con gradini e palchetto, utilizzati dai ragazzi come panchine. Questo spazio si adatta perfettamente alla messa in scena di spettacoli o piccoli concerti, da inserire all'interno di un

evento o una festa, ai quali i ragazzi del parco possono partecipare nell'organizzazione e nella riuscita finale.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Obiettivo specifico del progetto: agganciare e ingaggiare i giovani in un'azione di cura del proprio quartiere, riattivando le relazioni di comunità (indebolite dal distanziamento sociale e dalle tensioni sociali tipiche dei contesti di periferia)**

#### Obiettivi generali

- Valorizzare le energie dei giovani in comunanze costruttive.
- Favorire l'attivazione di abilità e disponibilità personali.
- Incrementare le capacità di co-progettazione di un'esperienza.
- Aumentare la disponibilità a chiedere aiuto se necessario.
- Migliorare il proprio riconoscimento sociale.

#### Obiettivi operativi

- Migliorare la conoscenza del quartiere-strada.
- Riconoscere i contesti di marginalità-fragilità.
- Creare sinergie inedite tra pubblico, privato, terzo settore.
- Favorire l'inclusione sociale, culturale, intergenerazionale.
- Ri-qualificare e valorizzare lo spazio come bene comune.

È importante inserire i ragazzi nell'idea di una relazione con la realtà in cui sono in contatto: la scuola, il parco, il quartiere. Il contesto scolastico non può venire meno nel momento in cui si prende in considerazione l'inserimento dei giovani nel progetto. In secondo luogo, si mira a coinvolgere nelle dinamiche dell'intervento gli esercenti e le associazioni che operano sul territorio. È essenziale che gli esercizi del luogo condividano con i professionisti il sistema di valori e che li introducano nelle loro relazioni con i ragazzi e con il quartiere.

Questi primi obiettivi si sviluppano nell'ottica di attivare competenze personali, favorire la collaborazione e la co-progettazione dell'intervento.

Per raggiungere gli obiettivi, è opportuno osservare con attenzione le caratteristiche del luogo d'intervento: conoscere il quartiere, vedere il parco e chi lo vive, imparare le relazioni e le dinamiche tra la cittadinanza del luogo.

Essenziale in questo percorso è costruire collaborazioni con realtà pubbliche e private, al fine di favorire una completa inclusione sociale e culturale (molti ragazzi che frequentano il parco sono stranieri), oltre che intergenerazionale (tra i ragazzi e gli adulti del quartiere).

La chiave di ciò sta nel valorizzare lo spazio verde come bene comune, come luogo di incontro e creazione di una comunità educante, come area nella quale iniziare a costruire valori condivisi per una vita di comunità funzionante.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Il percorso partecipativo mira a raggiungere due risultati generali:**

- formulazione di proposte da parte dei giovani, da presentare e condividere con il quartiere, per valorizzare il Parco Darwin sia in modo materiale (nuovo assetto/arredo/allestimento) che immateriale (opportunità collettive di animazione/ socializzazione/coesione)
- co-redazione del primo "Patto educativo di comunità" di

Fiorenzuola per rafforzare l'alleanza tra Amministrazione, scuola, famiglia, territorio in favore del ben crescere di ragazzi e ragazze.

I giovani sono cardine del processo di creazione delle proposte: da loro partono le idee, da loro passa la condivisione con la cittadinanza, loro collaborano alla realizzazione finale in prima persona. Il parco offre numerose opportunità di lavoro per apportare miglioramenti, sia nelle strutture che nelle attività da organizzare al suo interno.

Dal punto di vista strutturale, si può migliorare la scarsa illuminazione che nelle ore serali penalizza la vista nel parco, si possono aggiungere 1 o 2 fontanelle a fronte delle zero presenti, si può sistemare la pavimentazione dei campi da basket e aggiungere le reti ai canestri.

Dal punto di vista collettivo, invece, si punta alla proposta di attività aggregative utilizzando gli spazi del parco, molto funzionali. Le dimensioni del parco consentono la realizzazione di feste ed eventi, sfruttando la collaborazione delle realtà e associazioni interessate all'area verde.

Dalla condivisione delle proposte tra ragazzi e cittadinanza si auspica la redazione di un "Patto educativo di comunità" che miri al bene di ragazzi e ragazze. Questo passaggio deve essere fatto dalle istituzioni che hanno a carico l'educazione e lo sviluppo dei giovani: amministrazione, scuola e famiglia. Il "Patto educativo di comunità" mira ad essere il primo documento di questo genere redatto per rafforzare l'alleanza tra le realtà sopracitate all'opera nel territorio di Fiorenzuola.

Data di inizio prevista *	<b>11-01-2021</b>
Durata (in mesi) *	<b>6</b>

N. stimato persone coinvolte *	<b>350</b>
--------------------------------	------------

Descrizione delle fasi (tempi) *	<b>Il progetto si divide in tre fasi: il mese di gennaio nel quale si condivide il percorso, il periodo da febbraio a maggio nel quale si svolge il percorso, il mese di giugno nel quale si descrive l'impatto sul procedimento amministrativo e decisionale.</b>
----------------------------------	--

1) la prima fase ha le sue fondamenta nella presenza nel parco di professionisti, usando la modalità dell'educativa di strada. Il primo passo è quello di vivere il parco insieme ai ragazzi, osservare le dinamiche che si presentano in quello spazio tra chi lo frequenta. Questa azione dà lo slancio a successive iniziative che caratterizzano la prima fase: l'organizzazione di un happening al bar che si affaccia sul parco per porre l'attenzione sull'utilizzo e il miglioramento dell'area verde, indipendente dai ragazzi; la diffusione della proposta nelle scuole (il Polo Mattei adiacente e l'istituto comprensivo che raccoglie i ragazzini delle medie); la campagna porta a porta nel quartiere per intercettare le sensazioni e i desiderata della cittadinanza. L'educativa di strada ha un ruolo essenziale nell'economia di questa prima fase, la presenza sul territorio permette di dare valenza all'intervento, alimentando interesse nella proposta stando tra i ragazzi.

2) la seconda fase è, a sua volta, suddivisa in momenti differenti.

L'intervento parte con un'apertura, un evento che avvia il percorso e pone sul piatto un confronto sul destino dell'area verde, quali i bisogni, quali i problemi, quali i desideri. All'inaugurazione seguono momenti più laboratoriali che vedono protagonisti i ragazzi e la comunità e hanno come oggetto le attenzioni per qualificare questo parco. La chiusura avviene con la condivisione di linee di indirizzo per la fruizione del parco e il patto per una comunità educante, in accordo tra cittadinanza, ragazzi e professionisti. Durante lo svolgimento del processo sono mantenute attive e rinforzate le azioni di educativa di strada abbinandole a dei momenti di sensibilizzazione coinvolgendo la scuola. I momenti possono avvenire sia all'interno dell'istituto con assemblee o incontri informativi, sia con eventi più informali utilizzando lo spazio che propone il parco ("palchetto" in cemento) e coinvolgendo i ragazzi che frequentano l'area, in collaborazione con la realtà scolastica. A questa prospettiva si aggiungono dei momenti di proposta formativa per gli adulti, tenuti da un formatore professionista, che riguardino la costruzione di una comunità educante attraverso la partecipazione. La fase si conclude con un momento più ricreativo e potrebbe coincidere con la Festa Internazionale dei Vicini, con i ragazzi che danno una mano nell'organizzazione.

3) la terza fase valorizza l'impatto sul procedimento, il quale consiste nell'inviare il documento di proposta partecipata, validato dal tecnico di garanzia, al comune perché possa inserire le linee guida di impatto per una comunità educante nei propri progetti e nelle proprie politiche di riferimento. Immaginiamo che questo rappresenti un progetto pilota che diventi modello di intervento nelle altre situazioni analoghe in cui si manifestano dinamiche simili. Per fare ciò, auspichiamo che la collaborazione con cittadinanza, esercenti e associazioni sia fruttuosa e che l'ingaggio dei ragazzi venga accompagnato da un forte senso di appartenenza al luogo e di responsabilità alla sua cura.

#### Staff di progetto

Nome *	<b>Jacopo</b>
Cognome *	<b>Trabacchi</b>
Ruolo *	<b>Responsabile progetto, ruolo coordinativo e di contatto col territorio</b>
Email *	

#### Staff di progetto

Nome *	<b>Maurizio</b>
Cognome *	<b>lengo</b>
Ruolo *	<b>Responsabile attività formazione e sensibilizzazione</b>



Email \*

**Staff di progetto**

Nome *	<b>Fiorenza</b>
Cognome *	<b>Vescovi</b>
Ruolo *	<b>Gestione segreteria e logistica</b>
Email *	<b>oratoriosanfiorenzo@gmail.com</b>

**Staff di progetto**

Nome *	<b>Francesca</b>
Cognome *	<b>Bassoli</b>
Ruolo *	<b>Responsabile comunicazione e ufficio stampa</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	<b>Soggetto esterno</b>
Cognome *	<b>ancora da incaricare</b>
Ruolo *	<b>Curatore del processo partecipativo</b>
Email *	<b>xxx@ss.it</b>

**Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia**

Sollecitazione delle realtà sociali \*

**Principali attori organizzati già coinvolti: l'accordo formale è stato sottoscritto con specifica manifestazione di interesse dalle realtà socio-culturali significative non solo per la zona di riferimento ma anche per la città: DKB "Darwin Knew Basketball", Istituto d'Istruzione Superiore "Mattei", Istituto Comprensivo Fiorenzuola d'Arda, AVIS Fiorenzuola d'Arda OdV. Ulteriori attori organizzati sono stati sollecitati tramite contatto diretto e/o e-mail ed hanno espresso informalmente il loro interesse. Essi rappresentano presidi sociali e punti di riferimento per i cittadini, dunque "alleati propositivi nell'ingaggio di comunità": educatori dell'oratorio, gruppo Scout, Agesci, AFADI (Associazione Famiglie Disabili), Scuola di musica "Mangia". Altri attori organizzati saranno sollecitati/coINVOLTI ad inizio processo in quanto veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze, attente alla cultura partecipativa: Libertà/Telelibertà; Radio Sound; giornali online e pagine/gruppi FB (tra questi spiccano per Fiorenzuola: ilPiacenza, PiacenzaSera, Sei di Fiorenzuola se...). Attraverso l'analisi degli stakeholder sarà definita una mappa**

portatori di interesse e di relazioni. Saranno stimolati tramite contatto diretto baristi, esercenti, gestori, allenatori, gruppi di vicinato e soggetti che difficilmente prendono parte al confronto pubblico per difficoltà logistiche, linguistiche o limiti auto-imposti. Particolare attenzione sarà posta alla sollecitazione di: - testimoni privilegiati (opinion leader riconosciuti dai giovani), - ragazzi/e e giovani 11-18 (portatori di punti di vista originali), - persone con diverse abilità e loro familiari - persone con diversa cultura di origine (gruppi etnici). Si prevedono collaborazioni con: - scuole per comunicare le opportunità e le condizioni facilitanti messe a disposizione, - realtà associative che si occupano di integrazione/mediazione culturale per la traduzione delle comunicazioni “in lingua”; - realtà associative e strutture del territorio per “andare incontro” più che “chiamare all'incontro”, portando il “coinvolgimento” nei luoghi in cui le condizioni “protette” facilitano l’espressione autonoma della persona con disabilità.

Ulteriori strumenti di sollecitazione.

Tradizionali: - Comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate) - Inviti personalizzati per interviste e focus group - Pieghevoli/Locandine presso bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole) - Comunicati stampa Web e web 2.0: - Avvisi “in progress” su pagine web dedicate - Post e feed su social network - Presenza su piattaforme di “conversazione”.

Marketing non convenzionale: - Media interattivi - Reverse graffiti e tagging pulito Questi strumenti “mediati” saranno integrati con attività “interattive” presenza “in strada” e momenti conviviali con l’ausilio di installazioni per stimolare curiosità e attenzione. La maggior parte degli strumenti saranno realizzati in collaborazione con gli aderenti del TdN.

Inclusione \*

Sarà elaborata (con l’ausilio del TdN) la Mappa dei portatori d’interesse e di relazione attraverso la consolidata analisi degli stakeholder, per distinguere i portatori “diretti” (collettivi/privati) da quelli “indiretti” (con attenzione a interessi e risorse di engagement). Nella mappa saranno collocati gli “opinion leader” territoriali/digitali, indagati secondo il punto di vista dei giovani. La mappa in bozza si baserà sulle informazioni ad oggi disponibili (database pubblici, contatti già sviluppati, web audit). La mappa definitiva è elaborata con le informazioni raccolte sul dal territorio durante le attività di educativa di strada e di ricognizione sociale (fase di condivisione del percorso) attraverso: sondaggi on line, self mapping, interviste e focus group. Il risultato atteso è: elaborare in modo integrato la mappa dei portatori di interesse e la mappa delle relazioni (tema-target “spazi di vita comune” + tema-target “relazioni significative del territorio” + tema-target “giovani e vita nel quartiere”). Condivisa la Mappa con il TdN, sarà divulgata (on line e off line) per allargare la condivisione. Si aggiungerà una “chiamata pubblica” per includere nuovi soggetti. La volontà di partecipare dovrà essere palesata sottoscrivendo una scheda di adesione, specificando generalità e una frase motivazionale “per me è importante partecipare perché...” (le risposte animeranno le

pagine social). I soggetti non ancora coinvolti saranno sollecitati in modo mirato (lettera-invito). Sono previsti momenti circoscritti ai membri del TdN (in sessione plenarie con facilitatore per una discussione strutturata) e momenti di “confronto pubblico” (giovani e abitanti del luogo), caratterizzati da un approccio sensibile ai “gradi di attenzione”. L’inclusione sarà favorita da tecniche di conduzione dei gruppi e di facilitazione verbale/visuale.

Condizioni garantite: - spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti i punti di vista - mix equilibrato tra lavoro individuale e di gruppo - presenza di facilitatori - dialogo strutturato con questionari-guida - progettazione con le persone e non solo per le persone.

Saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (interviste, focus group, workshop) più appropriati all’oggetto in discussione (questione aperta).

Logistica generale: - spazi facilmente accessibili (senza barriere) e (se possibile) con vetrine visibili da strada - momenti di interazione sul territorio per favorire una maggiore inclusione - traduzioni delle informazioni in più lingue.

Tempi: sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana. Se richiesto sarà organizzato un servizio di babysitteraggio comune. Il calendario degli incontri (aperti a tutti, anche a realtà sorte dopo l’avvio del processo), i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on e off line).

#### Programma creazione TdN \*

Per creare e istituire il TdN si procederà ad una convocazione mirata (invio di lettera/fax/mail a cura della segreteria organizzativa). Soggetto richiedente/decisore e sottoscrittori dell’accordo rappresentano il nucleo di partenza del TdN. L’incontro è “preliminare” all’avvio del processo e ha l’obiettivo di condividere: - mappa dei portatori di interesse/relazione - modalità di selezione dei partecipanti al TdN - regole del TdN - indicatori/strumenti del monitoraggio del processo (in itinere) In ragione di quest’ultimo punto sarà convocato all’incontro anche il Comitato di Garanzia.

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse (individuazione di tutti i punti di vista in gioco). Sarà inviata apposita lettera nominale a quanti presenti nella mappa motivando il perché sono invitati a prendere parte al TdN e invitandoli a sottoscrivere una DICHIARAZIONE DI IMPEGNO nel quale il soggetto che intende partecipare al TdN dovrà evidenziare: - il bisogno/interesse che rappresenta - le modalità con cui si farà portavoce del confronto - gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio - l’impegno a diffondere l’esito del lavoro svolto. Il modulo per la DICHIARAZIONE sarà scaricabile dalle pagine web e social dedicate al percorso. Raccolte le DICHIARAZIONI si procederà a convocare la prima seduta effettiva del TdN. Il TdN dovrà accordarsi sull’obiettivo-risultato e nelle prime sedute condivide: - la mappa dei portatori di interesse/relazione (definitiva), - il programma del percorso e relative linee guida, - le forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza, - una prima check list di questioni in gioco. Nelle sedute successive il

TdN condivide i criteri e le condizioni per definire il patto educativo di comunità. Nella seduta finale il TdN verifica, approva e sottoscrive il DocPP (composto da verbali delle attività pubbliche e verbali del TdN). Gli incontri sono calendarizzati e resi pubblici. Il referente del progetto ad inizio seduta presenta l'odg, al termine della seduta puntualizza l'esito del confronto, registra la presenza dei partecipanti. Ad ogni incontro è prevista la presenza di un facilitatore il cui compito è quello di consentire un'equa e attiva partecipazione attraverso una discussione strutturata caratterizzata da un'introduzione/aggiornamento sul processo, focus sul tema in discussione nella seduta, domande guida per il confronto. Per mediare le divergenze sarà adottato il metodo del consenso, basato su inclusione, partecipazione, cooperazione, egualitarismo, orientamento alla soluzione: il TdN sarà invitato a porre attenzione più alle affinità che alle differenze e a lavorare per raggiungere decisioni efficaci, utilizzando il compromesso, evitando di arrivare a posizioni all'interno del gruppo che si escludano a vicenda. Un verbale di ogni incontro sarà redatto dal facilitatore, inviato via e-mail ai partecipanti per la validazione, e pubblicato.

#### Metodi mediazione \*

**Lo sviluppo del processo partecipativo è accompagnato da facilitatori, con il compito di condurre gli incontri adottando strumenti ad accordare i punti di vista all'interno di una visione di comunità partecipativa ed educativa.**

**APERTURA** Saranno utilizzati strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa: interviste e focus group per individuare le questioni in gioco relativamente ai tema-target "spazi di vita comune" + tema-target "relazioni significative del territorio" + tema target "giovani e vita nel quartiere"; sondaggio online e self mapping per definire la mappa delle relazioni di comunità e integrarla con le esperienze di vita collettiva nell'area verde.

**CHIUSURA** Saranno utilizzati strumenti qualitativi di democrazia partecipativa/deliberativa: valutazione di impatto sociale, assemblea-evento di sensibilizzazione alle pratiche partecipative ed educative per la condivisione allargata dei risultati del processo.

#### **GESTIONE DEI CONFLITTI**

**1° Metodo: "Confronto creativo" - Punto di partenza è la "Mappa delle relazioni/esperienze di comunità" rispetto alla quale mettere a fuoco l'idea visione di comunità educante da "sperimentare" in moto attivo nello spazio verde assunto come bene comune. La sfida è di trarre profitto da complessità e divergenze: ogni gruppo di lavoro formula proposte e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita i partecipanti a individuare le proposte ponte – rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone alcune; in caso di perplessità/non accordo, si pone la domanda "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?" per formulare proposte positive cumulative (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni). Le opzioni così moltiplicate**

(proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative) sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione “concertata” (sulla base di criteri condivisi). Il momento dell’invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (valutazione delle opzioni/scelta ottimale).  
 2° Metodo: “Consenso” - Se le divergenze permangono (non si è riusciti a definire proposte positive cumulative) sarà adottato il seguente metodo: si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore); a ciascun oppositore si chiede un intervento, altrettanti sono chiesti ai sostenitori; se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente le posizioni rimanenti; se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Saranno formati alla facilitazione alcuni giovani del territorio. Sarà privilegiato l’incontro in presenza a piccoli gruppi, accompagnando tale attività con momenti più collettivi, di presentazione e condivisione on line.

#### Piano di comunicazione \*

**PROMOZIONE:** Happening free press 2.0 (conferenza stampa aperta dedicata ai quotidiani locali, ai giornalisti indipendenti del territorio e agli opinion leader, e co-realizzata dal tavolo di Negoziazione) - Immagine coordinata - Pieghevole e locandina illustrativi - Lettere-invito “personalizzate” (per ogni incontro) - Brochure finale (opuscolo) per documentare l’esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento di proposta  
 Partecipata - dirette Facebook e InstagramTV - eco-gadget (flower balls, bio stickers per “disseminare” letteralmente!) - Manifesti, allestimenti, nello spazio da rigenerare scelto (per “segnalare” la collaborazione attiva della comunità) - Reverse graffiti (graffiti ecologici realizzati con idropulitrice e stencil per segnare il percorso verso l’area dai principali luoghi della città).  
**COMUNICAZIONE:** Pagine web sul sito del Comune dedicate al percorso, alle quali accedere dal menù principale della home page istituzionale . Microblogging sui canali social attivati dai soggetti promotori, in merito a calendario/programma, report degli incontri, bacheca virtuale delle testimonianze, reportage e fotoreportage degli incontri. La modalità sarà quella della “multi-redazione”.

**INFORMAZIONE:** Disseminazione delle informazioni relative al percorso sia on-line (siti/social network su cui evidenziare il link alle attività di microblogging) che off-line (individuazione dei presidi informativi più significativi come URP, scuole, parrocchie, bar, edicole, tabaccai, palestre). La segreteria organizzativa divulgherà tramite pubblicazione online e via e-mail: contributi conoscitivi e propositivi raccolti dalla comunità, oltre a data, luogo, oggetto e questioni guida del confronto. Ogni incontro sarà anticipato da materiale di lavoro utili per prepararsi al confronto oltre ai report di sintesi.

**IN GENERALE:** itinerare, circolare, scambiare saranno i principi guida dell’approccio comunicativo, tutti i contenuti saranno orientati alla semplicità e sintesi, la grafica sarà scelta per favorire chiarezza e immediatezza, la rappresentazione dei

contributi collettivi terrà conto dei diversi punti di vista, attenzione particolare sarà posta a creare nuove combinazioni di conoscenze e relazioni, i saperi (diretti/indiretti) saranno diffusi con modalità originali e creative, le esperienze locali saranno integrate con la conoscenza di esperienze dell'altrove.

I giovani saranno resi protagonisti attivi della comunicazione e supportati nella realizzazione di documentazione originale, ad esempio: realizzazione della "biografia del processo" in versione fumetto, rappresentazione della mappa delle relazioni/ esperienze di comunità con caricature, video trailer del patto educativo di comunità.

### Accordo formale

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**

Accordo formale \*



Accordo Formale\_Def1.pdf (2229 KB)

Soggetti sottoscrittori \*

**Comune di Fiorenzuola d'Arda, Oratorio San Fiorenzo "Liberamente tra Terra e cielo", Istituto Superiore Mattei, Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda, AVIS Fiorenzuola d'Arda Odv**

I firmatari assumono impegni a cooperare? \*

**Si**

Dettagliare i reali contenuti

- Impegno formativo in educazione igienicosanitaria
- Fornitura di materiale informativo
- Concessione di spazi interni e/o esterni degli istituti, compatibilmente alla situazione sanitaria
- Promozione di iniziative e proposte dell'ente organizzatore
- Sviluppo di competenze attraverso l'organizzazione di eventi sportivi
- Disponibilità di attrezzature sportive
- Coinvolgimento educatori maggiorenni
- Spazio dedicato all'iniziativa su "Mensile Idea", consegnato ad ogni domicilio

Soggetti sottoscrittori

**Comune di Fiorenzuola d'Arda, Oratorio San Fiorenzo "Liberamente tra Terra e cielo", Istituto Superiore Mattei, Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda, AVIS Fiorenzuola d'Arda Odv**

### Attività di formazione

\* Per il pieno sviluppo del processo si ritiene fondamentale svolgere una formazione iniziale con lo scopo di accordarsi su cosa intendiamo con "partecipazione" all'interno della cornice della L.R. 15/18, comprendere i diversi ruoli e le diverse responsabilità nello sviluppo di un processo dialogico,

accordare ritmi e tempismi nella relazione collaborativa tra Amministrazione e Comunità. La formazione sarà dunque rivolta a: staff di progetto, i membri del Tavolo di negoziazione, il personale della Pubblica Amministrazione (settore e servizi coinvolti), il soggetto promotore,

I temi del percorso saranno:

- partecipazione e i principi della L.R. 15/18,
- partecipazione: tra aggancio informale e ingaggio formale,
- il ruolo della partecipazione nella formazione dei patti educativi di comunità,
- buone e cattive pratiche a confronto (locali ed extra-locali).

In relazione alla disponibilità, saranno invitati alcuni membri della Comunità di pratiche dell'Autoscuola della partecipazione regionale per condividere la loro esperienza formativa

La formazione sarà articolata in tre incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno, nell'ambito dei quali si supporteranno i partecipanti nella comprensione del significato di partecipazione, collaborazione comunitaria, supporto alle decisioni, attivazione educante, gestione responsabile dei beni comuni.

Nella formazione saranno focalizzati in particolare i seguenti aspetti:

- perché e come rendere i processi decisionali inclusivi,
- quali cambiamenti, benefici e impatti può generare la partecipazione (a scala di quartiere),
- come trasformare istanze divergenti ed esigenze conflittuali in proposte innovative.

A questi tre incontri sarà aggiunto un quarto incontro dedicato esclusivamente ai giovani per trasferire loro competenze e abilitarli nella facilitazione orientata alla co-progettazione di gruppi di loro pari.

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

Durante il processo partecipativo il TdN monitorerà lo sviluppo e le ricadute delle attività attraverso la mappa dei portatori di interesse e relazioni, il registro presenze, un questionario di valutazione ai partecipanti e a un gruppo di controllo (cittadini che non hanno partecipato): l'insieme dei tre strumenti consentirà di valutare rappresentatività dei punti di vista e qualità delle proposte. Successivamente alla conclusione del processo (validazione del DocPP e invio al decisore), le attività di monitoraggio/controllo saranno: incontri di coordinamento tra componenti del TdN, il promotore e il decisore, durante il quale saranno dettagliati i tempi di attuazione delle decisioni relative al DocPP, la trasformazione del patto educativo di comunità in un concreto ingaggio collettivo di cura dei beni comuni materiali (Parco Darwin) e immateriali (coesione sociale, relazioni educative). L'esito degli incontri di coordinamento sarà comunicato alla cittadinanza, tramite e-mail, news, post, feed. Le decisioni assunte dal decisore saranno rese pubbliche con

evidenza delle motivazioni. Newsletter e comunicati periodici “presidieranno” il focus di attenzione politico-sociale sullo sviluppo della proposta partecipata (dalla riqualificazione del parco all’attuazione della comunità educante).

Al pieno sviluppo della proposta e alla diffusione del patto educativo di comunità sarà dedicato uno specifico evento organizzato a cadenza annuale (indicativamente d’estate – periodo nel quale si acuiscono le tensioni tra abitanti e giovani che animano il parco – nell’ambito della Giornata internazionale dell’Allegria 1° agosto): esso rappresenterà il momento in cui socializzare e condividere l’evoluzione della propria idea di comunità educante. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta. Specificatamente, sarà realizzata una specifica indagine sviluppando l’INDICE di RESILIENZA elaborato in una precedente progettazione regionale (bando LR 14/2008). L’indice contempla e integra in un’unica valutazione i fattori: - Micro-INDIVIDUO: la consapevolezza delle risorse, l’autostima, la gestione delle emozioni, l’ottimismo e la fiducia nel futuro - Meso-GRUPPO: il senso di appartenenza, la coesione, la collaborazione, il senso di responsabilità - Macro-COMUNITA: il grado di coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione tra le famiglie, la rete tra i servizi, la rete con gli enti istituzionali. Il monitoraggio può portare, nel tempo, a considerare la possibilità di istituire il BILANCIO DEI BENI COMUNI MATERIALI E IMMATERIALI (a scala di quartiere) per indagare dove, come, chi/con chi, quando e quanto la partecipazione dei cittadini alla cura di luoghi e della comunità a cambiamenti, benefici, impatti significativi per la qualità della vita di quartiere.

## Comunicazione di garanzia locale

### Comitato di garanzia locale

Previsto dalla LR 15/18, il Comitato di garanzia locale ha l’obiettivo di verificare il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso partecipativo, con un’attenzione particolare al rispetto del principio di imparzialità da parte dei conduttori, al monitoraggio di esiti e impatti del processo (durante e dopo la conclusione). In relazione soprattutto all’oggetto del processo - “aggancio dei giovani e loro ingaggio nella valorizzazione del parco Darwin affinché diventino protagonisti positivi di un’azione di cura dell’area, dal suo ripensamento (es. sistemazione degli arredi, riconfigurazione dello spazio) alla sua animazione (es. feste di quartiere) - e ai risultati/impatti attesi dal processo, è stata accordata la seguente composizione:

- 1 componente sarà individuato dalla Scuola come punto di vista sull’interesse educativo
- 1 componente sarà nominato dal Tavolo di Negoziazione come punto di vista sull’interesse di comunità
- 1 componente sarà individuato dal Soggetto decisore come punto di vista sul processo generale
- 2 componenti saranno individuati in realtà esterne (fuori dal territorio comunale) portatori di esperienze affini (educativa di



strada, patto educativo di comunità, cura dei beni comuni). Ad esempio, si potrebbero invitare a far parte del comitato 2 partecipanti del progetto SITYn sviluppato a piacenza sempre in seno alla Lr 15/2020

•2 componenti saranno individuati in giovani di altri quartieri

I componenti del CdG saranno formalmente nominati dal TdN ad inizio processo. Al CdG sarà assegnato il compito di monitorare lo sviluppo del percorso e la realizzazione della proposta partecipata con VALUTAZIONE di CAMBIAMENTI, BENEFICI, IMPATTI e, soprattutto, il VALORE AGGIUNTO per i promotori, per i beneficiari, per la comunità tutta.

## Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici tramite diverse modalità, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti e soggetti interessati: nelle pagine web dedicate accessibili dal sito del Comune e nelle pagine social attivate saranno inseriti tutti i materiali che testimoniano i risultati del processo e anche l'evidenza delle ricadute (cambiamenti, benefici, impatti). I materiali saranno resi disponibili per la consultazione anche in formato cartaceo presso alcuni presidi del territorio (ad esempio scuole, parrocchie, bar). Il DocPP sarà inviato a tutti i partecipanti con indicazione di un mini-contest che premierà chi saprà diffondere con maggiore originalità ed efficacia i risultati nei propri gruppi digitali. Sarà organizzata una conferenza stampa di presentazione dei risultati (+ comunicati stampa). La divulgazione dei risultati avverrà anche tramite format cre-attivi per evolvere lo storytelling in storydoing – nel Parco Darwin in cui la comunità si attiverà per realizzare le proposte condivise sarà installato un cartello manifesto dell'intervento rigenerativo in corso, valorizzando il contributo della comunità e, soprattutto, dei giovani. Nel tempo, la mappatura realizzata ad inizio processo (relazioni/esperienze) si arricchirà anche con la rappresentazione delle azioni generative promosse attraverso il patto educativo di comunità per valutare se, come, quando il Parco Darwin riuscirà a caratterizzarsi come "luogo ad alta intensità educativa": questo interessante concetto lo rintracciamo nelle esperienze di altre zone periferiche italiane: il Punto Luce di Bari e il Punto Luce di Roma rappresentano presidi comunitari che catalizzano diverse realtà sociali-educative, attraverso una rete territoriale che si consolida e si rinforza con incontri periodici, attivazioni di collaborazioni e sinergie che ricompongono i diversi interventi in favore dei giovani, affermando la propria centralità come cardine di comunità educanti attive.

## Oneri per la progettazione

Importo \* 2000

Dettaglio della voce di spesa \* Programmazione operativa di dettaglio, incontri di coordinamento, raccordo tra soggetto promotore e

**Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi**

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incontri formativi e documentazione di approfondimento</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>10500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Condizioni incontri di confronto pubblico e laboratori di comunità, allestimento eventi e buffet</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>1500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Progettazione grafica, impaginazione ed editing, stampe e riproduzioni</b>

**Spese generali**

Importo *	<b>0000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>-</b>

**Costo totale del progetto**

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>2.000,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>1.000,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>10.500,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>1.500,00</b>
Tot. Spese generali *	<b>0,00</b>
Totale Costi diretti *	<b>15.000,00</b>
Totale Costo del progetto *	<b>15.000,00</b>
% Spese generali *	<b>0,00</b>

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

**Contributo regione e % Co-finanziamento**

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>0</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>0,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>15.000,00</b>

#### Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	<b>Progettazione e coordinamento</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Programmazione operativa di dettaglio, incontri di coordinamento, raccordo soggetto promotore e decisore, accompagnamento TdN e CdG</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>2000</b>

#### Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	<b>Formazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Condizione incontri formativi, supervisione metodologica, documentazione di approfondimento</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>1000</b>

#### Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Osservazione partecipante, outreach, attivazione del territorio</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>3000</b>

#### Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Condizioni incontri di confronto pubblico e laboratori di comunità, gestione delle sedute del Tavolo di negoziazione, reporting</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>6000</b>

#### Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	<b>Partecipazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Allestimenti, gestione eventi, buffet e altri servizi di supporto,</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>1500</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Progettazione grafica, impaginazione ed editing</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>500</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Stampe e riproduzioni</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>500</b>

**Cronoprogramma delle attività' e relativi costi**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Video trailer e/o spot radio</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>500</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attività'**

Costo totale progetto	<b>15.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>15.000,00</b>
Totale costi attività	<b>15.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>0,00</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>100,00</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>0,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

**Impegni del soggetto richiedente**

---

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

---

**Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)**

*	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
*	<input checked="" type="checkbox"/> L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche

**per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**

---

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**

---